

# **Monitor dei Distretti del Triveneto**

**Direzione Studi e Ricerche**

Gennaio 2023

## Monitor dei distretti

### TRIVENETO

Nei **primi 9 mesi del 2022** i distretti del Triveneto, nonostante la complessità del contesto internazionale, sono riusciti a **superare i 31 miliardi di euro di esportazioni** a prezzi correnti, 4 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2021 e oltre 5,4 miliardi in più rispetto al periodo pre-pandemico. La crescita risulta in linea con la media nazionale (**+15,1% la variazione tendenziale gen-set 2022 del Triveneto vs il 15,9% Italia**): rispetto al periodo pre-pandemico l'incremento sale a prezzi correnti al 21,1%, che anche al netto dell'effetto inflattivo dei prezzi alla produzione per l'estero mantiene un incremento significativo. Grazie alla loro posizione competitiva le imprese distrettuali nei mercati esteri sono riuscite a incrementare le vendite, pur rivedendo al rialzo il prezzo di alcuni prodotti: **tra luglio e settembre** i distretti Triveneti sono cresciuti leggermente più della media nazionale (**+14,3% Triveneto rispetto al +14,0% Italia**), **toccando i livelli di vendite più alti di sempre in questo periodo dell'anno**, in particolare i distretti del **Friuli-Venezia Giulia (791 milioni di euro** in crescita tendenziale del +16,2%) e quelli **veneti (8.268 milioni di euro in crescita tendenziale del +14,8%)**. I distretti monitorati del **Trentino-Alto Adige** riacquistano dinamicità nel terzo trimestre (**+10,4%** la variazione tendenziale), dopo il primo semestre in cui le imprese del metalmeccanico avevano risentito delle difficoltà del comparto automotive.

Le aree geografiche che hanno **maggiormente contribuito all'incremento** delle vendite dei distretti del Triveneto sono state l'**Europa (+2,5 miliardi di euro)** e il **Nord America (+1,4 miliardi di euro)**, seguite dal **Medio Oriente (+404 milioni di euro)** e dall'**Asia Orientale (+307 milioni di euro)**. Rispetto ai primi 9 mesi del 2021, hanno mostrato **maggior dinamicità** (in termini di evoluzione percentuale) i mercati dell'**Asia Centrale** (India, Kazakistan e Uzbekistan), dell'**America Latina** (Messico e Argentina) e del **Medio Oriente** (Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Qatar).

La **buona performance** dei distretti del Triveneto è attribuibile principalmente alla ripresa delle esportazioni nei **mesi estivi del comparto della moda**, dell'occhialeria e dell'oreficeria (**+15,5%**) e del **comparto dei macchinari, della termomeccanica e della mecatronica (+18,6%** nei distretti **veneti e +16,3%** nei distretti del **Trentino-Alto Adige**). **Molto dinamica** si conferma la crescita del comparto **dell'arredo e del sistema casa (+11,4 % in Veneto e +19,5% in Friuli-Venezia Giulia)**. I **primi distretti del Triveneto** per crescita tra gennaio e settembre 2022 sullo stesso periodo del 2021 sono l'**Occhialeria di Belluno** (+533,1 milioni di euro pari a **+24,7%**), l'**Oreficeria di Vicenza** (+346,4 milioni di euro pari a **+29,3%**) e i **Mobili e pannelli di Pordenone** (+253,6 milioni di euro, pari a **+27,9%**).

<b>I distretti del Veneto</b>	<b>2</b>
<b>I distretti del Trentino-Alto Adige</b>	<b>5</b>
<b>I distretti del Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>6</b>
<b>Tavole</b>	<b>7</b>

Gennaio 2023

Nota Trimestrale – n. 52

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

**Anna Maria Moressa**  
Economista

## I distretti del Veneto

Nei primi 9 mesi del 2022 i distretti veneti hanno **superato i 24,7 miliardi di euro di esportazioni, +3,4 miliardi di euro rispetto al 2021 (+15,8%)** e +4,2 miliardi di euro rispetto al periodo pre-Covid (+20,6%). Si è trattato di un **aumento diffuso delle vendite che ha coinvolto 25 dei 27 distretti** monitorati nel Veneto: hanno fatto eccezione solo le Carni di Verona (-6,0%), che hanno dato segnali di ripresa nel 3° trimestre (+5,0%) e i Mobili in stile di Bovolone (-0,7%) penalizzati dall'esposizione nel mercato russo. **I distretti del sistema moda sono risultati determinanti con il loro incremento di 1,6 miliardi di euro di esportazioni (pari a +18,1%)** con al primo posto **l'Occhialeria di Belluno (+533,1 milioni di euro, pari a +24,7%)** seguiti dall'**Oreficeria di Vicenza (+346,4 milioni di euro, pari a +29,3%)** e dalla **Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna (+239,5 milioni di euro, pari a +20,8%)**. Gli **Stati Uniti sono stati trainanti** anche nel terzo trimestre del 2022 (+19,3% sul 2021) accanto ai principali mercati di sbocco europei in primis **Francia (+16,9%), seguita da Germania (+12,0%) e Spagna (+21,5%)**. Tra **luglio e settembre** si è registrata inoltre una **intensificazione** delle esportazioni su mercati come la **Turchia (+75,7%), gli Emirati Arabi Uniti (+47,3%), la Repubblica di Corea (+56,1%), il Messico (+68,6%) e la Cina (+21,1%)**.

**I distretti della moda trascinano la crescita dell'export**

L'**Occhialeria di Belluno** ha registrato il maggior contributo alle vendite tra luglio e settembre 2022 negli Stati Uniti (+12%), primo mercato con il 35% delle esportazioni, in Cina (+68%) e in Francia (+24%). Il settore, grazie alla ripresa della socialità e dei viaggi, ha raggiunto livelli massimi delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2022 nel comparto degli occhiali da sole (che rappresentano il 66,4% del totale delle esportazioni), che hanno superato del +31% quelle del 2021 e del +29% quelle del 2019. Si attestano su livelli a doppia cifra sul 2021 anche gli incrementi nell'export delle montature per occhiali in plastica (+14%). Le strategie messe in atto dai big player del distretto bellunese nella ripresa post-COVID riguardano il continuo rinnovamento del portafoglio delle licenze di alta gamma (EssiLux, di gran lunga la più grande azienda del distretto, ha ottenuto di recente l'esclusiva per gli occhiali di Brunello Cucinelli e per Swarovsky, De Rigo ha acquistato Rodentock, Kering Eyewear ha acquisito Lindberg, marchio di lusso danese, e Maui Jim). Nel distretto si concentrano anche gli investimenti delle grandi maison del lusso come LVMH che puntano all'internalizzazione della produzione dell'occhiale per i propri brand: nel nuovo stabilimento di Thelios a Longarone, dopo solo due anni, lavorano circa 700 dipendenti e sono previste nuove assunzioni. L'ulteriore espansione dei mercati esteri viene gestita dalle imprese del distretto attraverso l'ampliamento della rete di distribuzione, specializzata per gli occhiali correttivi, e delle catene di negozi di ottica di proprietà, per gli occhiali da sole.

**Stati Uniti e Cina trainano la ripresa estiva dell'Occhialeria bellunese**

La crescita delle esportazioni a prezzi correnti dell'**Oreficeria di Vicenza**, che rimane rilevante (+52,0% nei primi 9 mesi del 2022 sul 2019) anche al netto dell'effetto di rialzo dei prezzi della produzione sui mercati esteri (per il settore orafa è stata nei primi 9 mesi del 2022 del +15,8% sul 2019), è stata trainata dalle vendite degli Emirati Arabi Uniti (+55%) e degli Stati Uniti (+12%). Tuttavia, tra luglio e settembre si è registrato un calo delle vendite nel mercato statunitense (-7,1% rispetto allo stesso periodo del 2021) e un'accelerazione in Malaysia (+616% rispetto a luglio-settembre 2021) e nel mercato turco (+106% su luglio settembre 2021).

La **Calzatura sportiva e lo sportssystem di Montebelluna** ha ottenuto buoni risultati di crescita nei due mercati europei di riferimento (Germania e Francia) e brillanti vendite negli Stati Uniti (+33%) non solo di scarponi da sci, ma anche di pattini a rotelle e in genere di scarpe per l'outdoor; rilevanti sono stati anche gli incrementi in Polonia e Romania (questi ultimi sono da attribuire anche ai flussi di prodotti intermedi verso gli stabilimenti produttivi delocalizzati nel paese). Le imprese del distretto stanno investendo molto sull'innovazione di prodotto sia in chiave di sostenibilità (ad esempio nuovi investimenti in corso nello stabilimento di Montebelluna della Rossignol per la produzione di scarponi da sci realizzati in materiali riciclati e a base bio) e in chiave di design e di nuovi materiali degli scarponi da sci (lo scarpone ibrido da sci alpino e scialpinismo di Scarpa) e delle scarpe sportive per il trekking e per il trail running.

La **Concia di Arzignano** ha aumentato le esportazioni del +10,1% con risultati particolarmente brillanti nel mercato degli Stati Uniti (+50% nei primi 9 mesi 2022 sul 2021), della Repubblica di Corea (+91%) e della Cina (+34%), grazie alla diversificazione degli utilizzi dei pellami del distretto, che vanno a soddisfare l'arredamento, il settore automotive e quello degli articoli di pelletteria. Il mercato svizzero sta attraversando invece un momento di difficoltà: primo mercato nel 2021 con circa l'11% delle esportazioni totali (pari a 243,3 milioni di euro, già in riduzione del 52% rispetto al 2020), nei primi 9 mesi del 2022 ha registrato solo circa 20 milioni di euro di vendite. Il settore conciario è impegnato in un'importante operazione di revisione del processo di concia attraverso la riduzione degli sprechi di produzione (ad es. il riutilizzo dei materiali di rifilo della produzione operato da Mastrotto) e l'adozione di nuove tecniche naturali che riutilizzano materiali di scarto dell'industria alimentare (ad es. acque concianti di vegetazioni olearie, ossia gli scarti della spremitura delle olive e successiva spremitura) e non utilizzano il cromo come agente conciante ma vengono riutilizzati gli scarti della rasatura delle pelli con un processo termochimico di pirolisi con agenti organici e naturali. Secondo le valutazioni dell'associazione UNIC concerie italiane, il costo complessivo di produzione della pelle finita è aumentato nei primi 9 mesi del 2022 del 12,1% al metro quadro rispetto all'anno precedente a causa della spesa unitaria per l'energia, per la depurazione delle acque, per i prodotti chimici e per la lavorazione conto terzi e si attendono ulteriori incrementi medi del 5,5% nell'ultimo trimestre dell'anno: a fronte di tali rincari le imprese conciare chiedono la "solidarietà" della filiera della pelle al fine di poter adeguare i propri listini.

Le **Calzature del Brenta** presentano un incremento rilevante (**+27,9% gen-set 2022 su 2021**) che definitivamente archivia le perdite del periodo pandemico (+8,0% sul 2019). Determinante si è rivelato il sodalizio con la Francia e le maison di alta moda che hanno stabilito nel distretto la propria sede di produzione (prima LVMH a Fiesse d'Artico ora Manufactures Dior a Fossò): infatti il 56% delle esportazioni del distretto nel 2021 erano dirette al mercato francese, cresciuto ulteriormente nei primi 9 mesi del 2022 del 37%, seguito a distanza dalla crescita negli Stati Uniti e in Germania.

Il **Tessile e abbigliamento di Treviso e del Tessile** e l'**abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno** superano le vendite dei primi 9 mesi dell'anno precedente (**12,8% Treviso e +5,6% Schio-Thiene e Valdagno**) arrivando quasi a colmare il divario che le separa dai livelli pre-Covid. Per il Tessile e abbigliamento di Treviso sono determinanti gli incrementi delle esportazioni nei mercati di sbocco principali (Germania, Francia e Spagna), mentre il Regno Unito registra un calo rispetto al 2021. Il Tessile di Schio-Thiene-Valdagno è stato invece trainato da mercati più lontani come Cina e Stati Uniti, oltre che dalla Germania.

La **Calzatura veronese** ha segnato un incremento del **+11,3%** rispetto ai primi 9 mesi del 2021 grazie alle vendite in Francia, Spagna, Tunisia e Belgio. I due mercati più rilevanti nel 2021, Svizzera e Germania, hanno dato un contributo più debole alla crescita, anche se nel mercato svizzero tra luglio e settembre si è registrata un'accelerazione delle vendite.

Spiccano le performance sui mercati esteri delle **Materie plastiche di Treviso Vicenza e Padova** (**+15,1%**) con le imprese di Treviso che segnano la maggior crescita (+21,5%) grazie al rafforzamento delle esportazioni in Germania (+49%), Francia e Spagna. Sempre su questi stessi mercati ottengono maggiori incrementi anche le imprese padovane, mentre le vicentine rafforzano le vendite negli Stati Uniti, in Polonia e Turchia. Il **Grafico veronese** si attesta come il primo tra i distretti veneti per intensità della crescita nei primi 9 mesi del 2022 sul 2021: **+48,8%** grazie alla grande richiesta di packaging e di carta e cartone per le spedizioni, spinta dalla ripresa dei consumi voluttuari, soprattutto dal mercato statunitense, dove le esportazioni sono cresciute di 5 volte. Le **Biciclette di Padova e Vicenza** (**+8,2%**) crescono in Spagna e Romania (le politiche di produzione all'estero del distretto fanno della Romania anche il primo paese per importazioni davanti alla Cina), ma risentono della contrazione delle vendite nel Regno Unito (-27%).

I primi 9 mesi del 2022 sono stati importanti per la ripresa del comparto metalmeccanico veneto, in cui spicca la **Meccanica strumentale di Vicenza (+14,7%)** grazie alla spinta degli Stati Uniti (+44%), della Francia e della Turchia. Seguono poi la **Termomeccanica scaligera (+14,4%)** cresciuta principalmente nei paesi europei (Germania, Francia e Polonia), la **Termomeccanica di Padova (+12,8%)** trainata da Regno Unito, Stati Uniti e Australia, e le **Macchine agricole di Padova e Vicenza (+16,7%)** con incrementi rilevanti negli Stati Uniti (+29%), in Germania e Polonia (+43%). È interessante osservare come nonostante le difficoltà del rincaro dell'energia e degli approvvigionamenti di materie prime, nel periodo luglio-settembre i distretti del metalmeccanico veneto abbiano segnalato una maggior intensità di crescita sui mercati esteri, che trova riscontro nelle indagini congiunturali locali sulle imprese (fonte Assindustria Venetocentro) che confermano la tenuta degli ordini sostenuta più dai mercati esteri che dalla domanda interna.

Tra i distretti del sistema casa ha dimostrato una crescita più forte il **Legno e arredo di Treviso (+13,0%)** grazie alle vendite nei principali mercati di sbocco europei (Germania, Regno Unito e Francia), in Corea e nel Medio Oriente (Qatar e Arabia Saudita), mentre negli Stati Uniti (terzo mercato nel 2021 con l'11% delle esportazioni) sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Si sono registrati positivi incrementi anche per gli altri distretti dell'arredo: il **Mobiliare del Bassanese è cresciuto del +25,9%** trainato da Germania, Repubblica Ceca e Spagna, i **Prodotti in vetro di Venezia e Padova** hanno segnato un brillante incremento del **+40,7%**, grazie al balzo delle vendite quadruplicate in Spagna e a quelle negli Stati Uniti, il **Marmo e granito di Valpolicella (+12,6%)** ha ottenuto rilevanti aumenti soprattutto negli Stati Uniti, in Francia e Germania. Gli altri distretti del sistema casa hanno registrato variazioni positive ma più contenute: gli **Elefrodomestici di Treviso (+3,2%)** hanno risentito della contrazione dei mercati coinvolti nel conflitto russo-ucraino, pur con rafforzamento delle esportazioni verso Stati Uniti, Germania, Australia e l'apertura nel mercato di sbocco del Kazakistan; i **Sistemi per illuminazione di Treviso e Venezia (+8,6%)** hanno registrato anche un'accelerazione tra luglio e settembre negli Stati Uniti (+59% rispetto allo stesso periodo 2021) e in Qatar (+284%); il **Mobiliare di Bovolone (-0,7%)** ha bilanciato il blocco del mercato russo dei primi 9 mesi del 2022 con una considerevole crescita in Francia (+56%) e negli Stati Uniti (+26%).

Nel comparto agro-alimentare si mette in evidenza la performance del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+28,1%)** sostenuto dalle vendite negli Stati Uniti, in Germania e nel Regno Unito; quest'ultimo mercato, in crescita media nei 9 mesi del +16%, ha mostrato meno dinamicità proprio nel periodo estivo, con vendite inferiori rispetto allo stesso periodo del 2021. Crescita nei primi 9 mesi del 2022 anche per i **Vini del veronese (+9,8%)** sostenuti dalle vendite nel Nord America e nel Regno Unito, così come i **Dolci e pasta veronese (+21,7%)**, che hanno trovato buona risposta di vendita anche in Germania e Francia. L'**Ittico del Polesine e del Veneziano** segna un incremento del **+6,8%** grazie al traino della Croazia, dell'Austria e della Spagna. **Le Carni di Verona** chiudono con un valore inferiore delle esportazioni rispetto al 2021 **(-6,0%)**, a causa della contrazione dei 3 principali mercati di sbocco (Germania, Francia e Regno Unito) e nonostante gli incrementi registrati in Croazia ed Austria.

## I distretti del Trentino-Alto Adige

I **distretti del Trentino-Alto Adige superano i 4 miliardi di euro** di esportazioni nei primi 9 mesi del 2022, in **crescita di 276,9 milioni rispetto al 2021, pari a +7,4%**, con 7 distretti su 10 in territorio positivo. Si tratta del risultato più contenuto tra le regioni del Triveneto, da attribuire principalmente alle difficoltà della Meccatronica dell'Alto Adige, che ha risentito direttamente del rallentamento dell'industria dell'automotive europea. Nei primi 9 mesi del 2022 le **migliori performance** sono state quelle della **Meccatronica di Trento** (+193,7 milioni di euro pari a **+20,6%**), delle **Marmellate e succhi del Trentino-Alto Adige** (+63,1 milioni di euro pari a **+27,2%**) e del **Legno e arredamento dell'Alto Adige** (+24,6 milioni di euro pari al **+7,7%**). Stati Uniti, Austria e Francia sono stati i mercati trainanti nei primi 9 mesi, mentre nel terzo trimestre 2022 si sono registrati dei balzi di vendite verso l'Arabia Saudita (+149,3%), i Paesi Bassi (+53,7%) e l'India (+81,3%). I maggiori cali si sono invece osservati in Svezia, Russia e Cina.

La **Meccatronica di Trento** deve la sua crescita al balzo negli Stati Uniti (+46%), dove sono aumentate in ordine decrescente le vendite di macchine agricole, di macchine per la forgiatura dei metalli e di componentistica auto; si sono registrati incrementi anche in Germania, Francia e Messico. La **Meccatronica dell'Alto Adige** (-0,2% nel periodo gennaio-settembre) ha invece risentito del calo nel mercato tedesco (-7,8%) e in quello svedese (-79%) della componentistica auto, mentre ha aumentato le esportazioni di macchine per impieghi generali in Austria e Stati Uniti. Tra luglio e settembre grazie ad un'accelerazione delle esportazioni delle macchine per impieghi generali la Meccatronica dell'Alto Adige ha tuttavia registrato un incremento rilevante (+12,8% sullo stesso periodo 2021).

Tra i distretti dell'agro-alimentare hanno incontrato più difficoltà i distretti trentini: infatti le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** sono state il secondo distretto per crescita in valore (+63,1 milioni di euro pari a +27,2%) grazie alle vendite in Germania, in Francia e nel Regno Unito; le **Mele dell'Alto Adige (+3,1%)** hanno mantenuto un profilo di crescita nonostante i cali nei mercati europei, grazie alle esportazioni nei paesi più lontani come India e Arabia Saudita; i **Vini e distillati di Bolzano (+3,5%)** sono riusciti a controbilanciare i cali a doppia cifra subiti nel mercato tedesco, grazie agli Stati Uniti (+15%), ai Paesi Bassi e alla Svezia; allo stesso modo i **Salumi dell'Alto Adige (+3,2%)** hanno sopperito al calo in Germania, incrementando le vendite in Austria, Ungheria e Francia. I **Vini e distillati di Trento** risultano in calo nei primi 9 mesi del 2022 (-1,4%) per l'arretramento delle vendite negli Stati Uniti (-13%), mercato che da solo nel 2021 ha assorbito più del 49% delle esportazioni, mentre hanno registrato una crescita nel Regno Unito (+15%) e in Belgio. Le **Mele del Trentino**, maggiormente orientate alla vendita sul mercato interno, hanno ridotto ulteriormente le esportazioni (-24,9%) a causa di cali rilevanti in Spagna, Egitto e Germania.

Infine, nel comparto casa, il **Legno e arredamento dell'Alto Adige (+7,7%)** segna un deciso incremento delle vendite di legno, pannelli e prodotti in legno in Germania (+10,3%), Svizzera e Spagna, a fronte di un calo in Austria. Il **Porfido di val di Cembra (+17,1%)** prosegue nell'espansione delle vendite in Francia (+85%), Germania, Svizzera e Danimarca.

## I distretti del Friuli-Venezia Giulia

I distretti monitorati del Friuli-Venezia Giulia **superano nei primi 9 mesi del 2022 i 2,4 miliardi di euro**, in crescita di 432,5 milioni di euro, pari a **+21,6% sul 2021**. Nel terzo trimestre 2022 registrano un incremento delle esportazioni del +16,2% a prezzi correnti, ancora una volta la performance migliore tra le regioni del Nord-Est, grazie alla crescita dei distretti del mobile e arredo: i **Mobili e pannelli di Pordenone** sono cresciuti di 253,6 milioni di euro (pari al **+27,9%**) e le **Sedie e complementi di arredo di Udine** di 79,2 milioni di euro (pari a **+16,7%**). Gli Stati Uniti hanno consolidato il ruolo di mercato di sbocco di primo piano (+45%) per i distretti della regione, seguiti da Regno Unito, Francia e Germania; nuovi mercati si sono aperti ad Oriente, come l'Uzbekistan e gli Emirati Arabi Uniti, mentre restano notevoli le diminuzioni nei mercati del conflitto russo-ucraino (-24 milioni di euro) e del Nord Africa (Egitto e Algeria).

I **Mobili e pannelli di Pordenone** hanno ottenuto i maggiori risultati nel comparto del mobile negli Stati Uniti (+60%), nel Regno Unito (+25%) e in Spagna (+67%); nel terzo trimestre si è posta in evidenza anche la Polonia, con un balzo delle vendite che ha più che raddoppiato quelle dello stesso periodo del 2021 (+126%). Le **Sedie e complementi di arredo di Udine** hanno ricevuto il traino di Regno Unito (+41,3%), Stati Uniti, Francia, Germania e Grecia; soprattutto quest'ultimo distretto ha beneficiato positivamente della ripresa turistica internazionale e ci sono le premesse perché i futuri investimenti dell'industria turistica dell'hôtellerie e del leisure attivino il comparto contract in cui il distretto è altamente specializzato.

Nell'agro-alimentare spiccano i **Vini e distillati del Friuli (+37,3%)**, che hanno registrato l'incremento più alto registrato tra tutti i distretti del vino monitorati da Intesa Sanpaolo, raggiunto grazie alle vendite negli Stati Uniti, che si confermano primo mercato per dimensione e crescita (+45,5%) seguiti da Germania, Regno Unito, Francia e Canada. Il **Caffè di Trieste** segna un aumento a doppia cifra (+20,8%) in cui spiccano le vendite in Nord America (Stati Uniti +23% e Canada +137%), il balzo della Cina (+118%) e l'arretramento della Repubblica di Corea, che aveva registrato una eccezionale espansione nel 2021. Il **Prosciutto di San Daniele** è l'unico distretto a registrare un calo seppur lieve delle esportazioni (**-2,0%**), a causa di una diminuzione delle vendite negli Stati Uniti, in Vietnam e Australia, controbilanciate in parte dal rafforzamento del mercato tedesco e del Regno Unito. La produzione di prosciutto del distretto è rivolta principalmente al mercato interno, anche se alcune aziende capofila, grazie al ricambio generazionale, si stanno ponendo nuovi obiettivi di espansione sui mercati esteri nei prossimi 5 anni, puntando sulla narrazione dell'artigianalità del prodotto, sulla possibilità di acquisto on-line e sulla distribuzione in vaschetta, che dovrebbe crescere sempre più nelle future modalità di consumo.

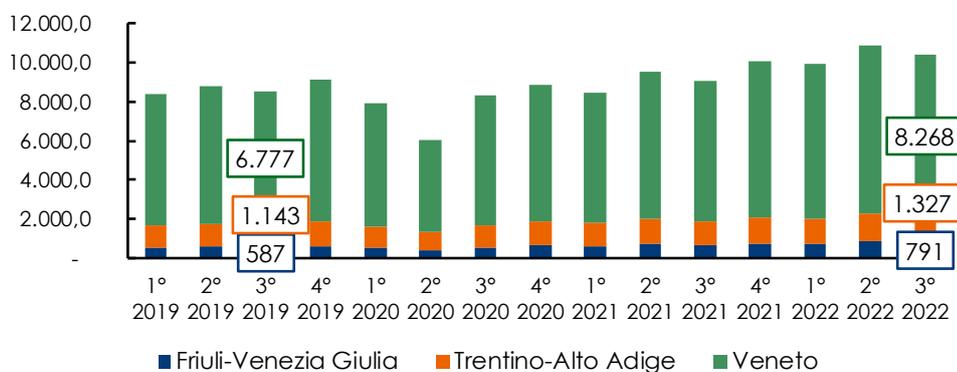
## Tavole

Tab. 1 – Distretti Italia: evoluzione delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 2019 (valori in milioni di euro a prezzi correnti e variazioni %)

	Milioni di euro				Variazione % 2022 su 2021		Variazione % 2022 su 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Differenza 2022 su 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
<b>Totale Distretti</b>	<b>94.786</b>	<b>97.813</b>	<b>113.384</b>	<b>15.571</b>	<b>15,9</b>	<b>14,0</b>	<b>19,6</b>	<b>21,7</b>
<b>Nord-Ovest</b>	<b>30.873</b>	<b>31.527</b>	<b>37.038</b>	<b>5.511</b>	<b>17,5</b>	<b>13,5</b>	<b>20,0</b>	<b>22,6</b>
Lombardia	22.324	23.415	27.827	4.412	18,8	13,6	24,7	26,8
Piemonte	8.418	7.956	9.050	1.095	13,8	13,1	7,5	12,0
Liguria	131	156	160	4	2,8	21,2	22,4	59,6
<b>Nord-Est</b>	<b>38.972</b>	<b>41.150</b>	<b>46.857</b>	<b>5.706</b>	<b>13,9</b>	<b>13,9</b>	<b>20,2</b>	<b>21,9</b>
<b>Triveneto</b>	<b>25.732</b>	<b>27.094</b>	<b>31.172</b>	<b>4.079</b>	<b>15,1</b>	<b>14,3</b>	<b>21,1</b>	<b>22,1</b>
Friuli-Venezia Giulia	1.726	2.002	2.435	432	21,6	16,2	41,0	34,8
Trentino-Alto Adige	3.494	3.724	4.001	277	7,4	10,4	14,5	16,1
Veneto	20.512	21.367	24.736	3.369	15,8	14,8	20,6	22,0
Emilia-Romagna	13.240	14.056	15.684	1.628	11,6	13,0	18,5	21,5
<b>Centro</b>	<b>19.329</b>	<b>19.442</b>	<b>22.579</b>	<b>3.137</b>	<b>16,1</b>	<b>12,4</b>	<b>16,8</b>	<b>19,2</b>
Toscana	15.373	15.676	18.051	2.375	15,1	9,9	17,4	18,8
Marche	3.151	2.970	3.566	596	20,1	21,6	13,1	20,4
Umbria	574	547	702	154	28,2	34,9	22,3	24,8
Lazio	230	248	260	12	4,8	7,1	13,4	15,6
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.473</b>	<b>5.530</b>	<b>6.737</b>	<b>1.207</b>	<b>21,8</b>	<b>24,8</b>	<b>23,1</b>	<b>23,8</b>
Campania	2.377	2.467	3.122	655	26,6	34,3	31,4	40,2
Puglia	2.411	2.337	2.768	431	18,4	17,2	14,8	9,5
Abruzzo	419	397	500	102	25,8	31,3	19,3	25,4
Sicilia	266	329	347	18	5,5	3,1	30,3	23,6

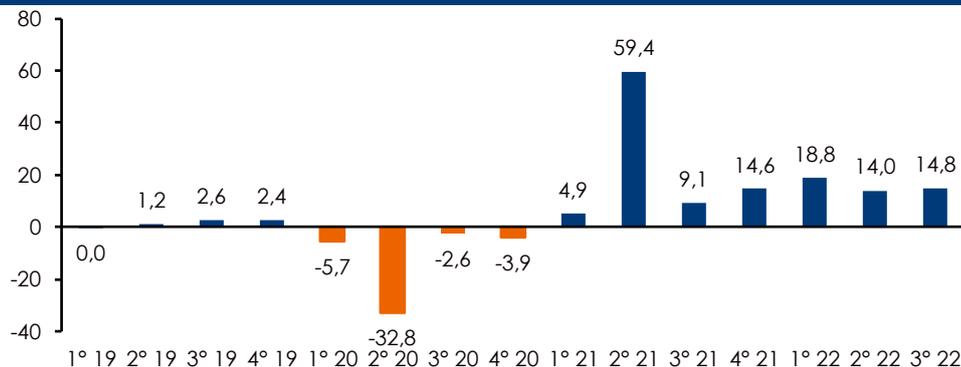
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1 – Esportazioni trimestrali dei distretti del Triveneto dal 1° trimestre 2019 al 3° trimestre 2022: valori prezzi correnti in milioni di euro



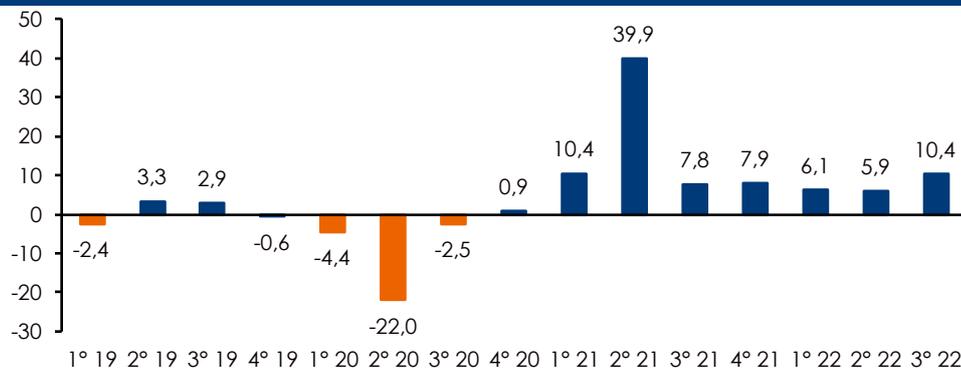
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig.2 – Evoluzione trimestrale distretti Veneto (variazioni %)**



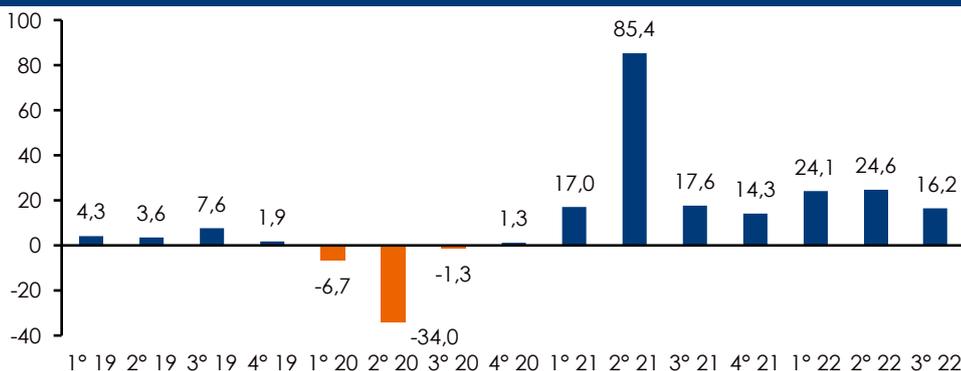
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig.3 – Evoluzione trimestrale distretti Trentino-Alto Adige (variazioni %)**



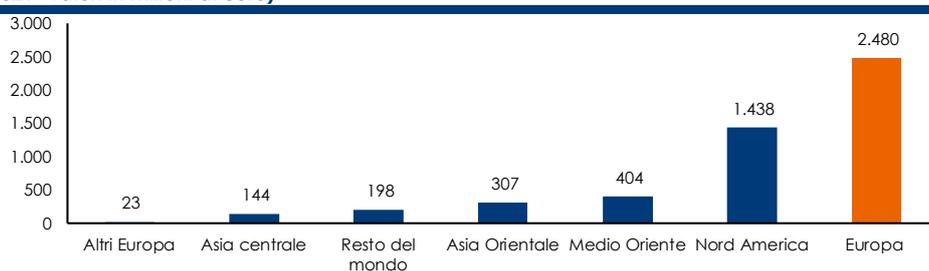
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig.4 -Evoluzione trimestrale distretti Friuli-Venezia Giulia (variazioni %)**



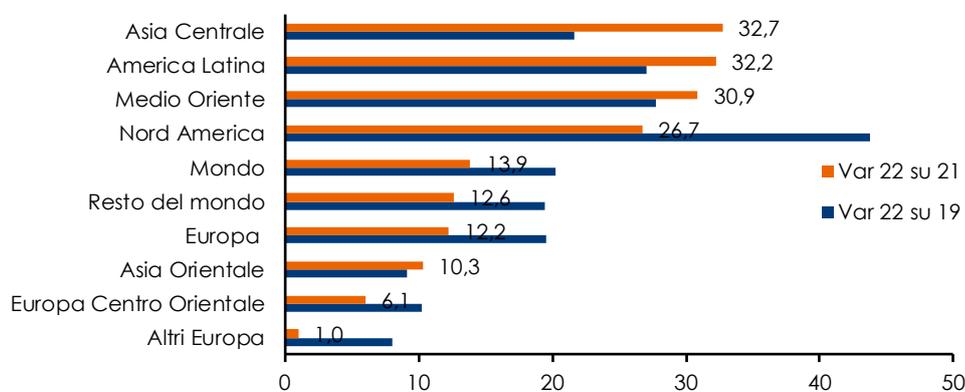
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Differenze esportazioni distretti del Triveneto per area geografica (gen-set 2022 vs. gen-set 2021 - valori in milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Evoluzione delle esportazioni distrettuali del Triveneto per area geografica gen-set 2022 vs. gen-set 2021 e vs. gen-set 2019 (variazioni %)**

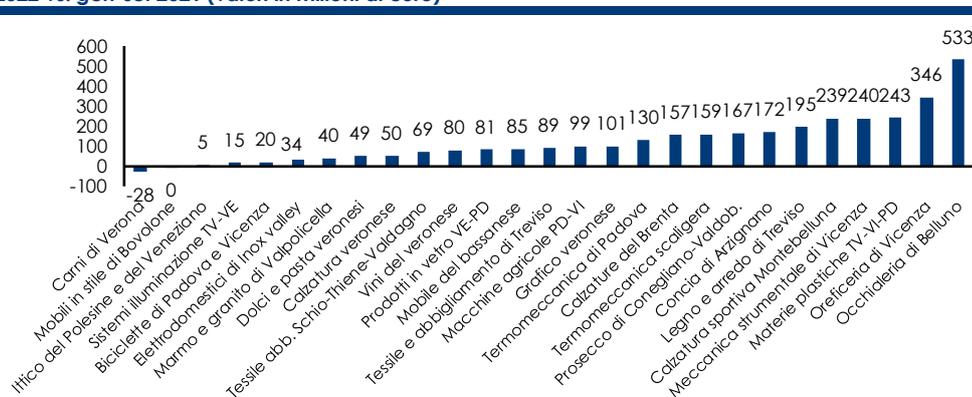


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 2 – Distretti Veneto: evoluzione delle esportazioni gen-set 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 2019 (valori in milioni di euro e variazioni %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
	<b>Totale distretti di cui:</b>	<b>20.512</b>	<b>21.367</b>	<b>24.736</b>	<b>3.369,1</b>	<b>15,8</b>	<b>14,8</b>	<b>20,6</b>
<b>Sistema casa</b>	<b>3.281</b>	<b>3.653</b>	<b>4.101</b>	<b>448,3</b>	<b>12,3</b>	<b>11,4</b>	<b>25,0</b>	<b>21,5</b>
Legno e arredo di Treviso	1.475	1.497	1.692	194,8	13,0	14,3	14,7	13,3
Mobile del bassanese	288	327	411	84,7	25,9	15,0	42,7	53,2
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	196	200	281	81,3	40,7	48,5	43,1	48,9
Marmo e granito di Valpolicella	268	316	355	39,8	12,6	6,4	32,5	31,1
Elettrodomestici di Treviso	818	1.070	1.103	33,7	3,2	1,1	34,9	18,6
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	164	169	184	14,5	8,6	15,9	12,0	21,2
Mobili in stile di Bovolone	72	75	75	-0,5	-0,7	-12,5	4,4	-11,9
<b>Metalmeccanica</b>	<b>4.225</b>	<b>4.343</b>	<b>4.971</b>	<b>628,1</b>	<b>14,5</b>	<b>18,6</b>	<b>17,7</b>	<b>22,1</b>
Meccanica strumentale di Vicenza	1.732	1.634	1.874	239,9	14,7	16,1	8,2	12,6
Termomeccanica scaligera	1.092	1.101	1.260	159,1	14,4	19,2	15,4	16,6
Termomeccanica di Padova	871	1.016	1.146	130,0	12,8	17,4	31,5	36,7
Macchine agricole di Padova e Vicenza	530	593	692	99,1	16,7	28,0	30,5	44,7
<b>Altri settori</b>	<b>1.761</b>	<b>2.059</b>	<b>2.423</b>	<b>363,8</b>	<b>17,7</b>	<b>11,4</b>	<b>37,6</b>	<b>39,0</b>
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.403	1.609	1.852	243,2	15,1	8,0	32,0	31,5
Grafico veronese	189	206	307	100,7	48,8	50,1	62,4	75,1
Biciclette di Padova e Vicenza	169	243	263	19,9	8,2	-1,7	56,1	61,2
<b>Sistema moda</b>	<b>9.310</b>	<b>9.140</b>	<b>10.797</b>	<b>1.656,8</b>	<b>18,1</b>	<b>15,5</b>	<b>16,0</b>	<b>17,8</b>
Occhialeria di Belluno	2.185	2.157	2.690	533,1	24,7	23,4	23,1	41,5
Oreficeria di Vicenza	1.007	1.184	1.531	346,4	29,3	19,6	52,0	50,7
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.142	1.152	1.391	239,5	20,8	16,4	21,9	16,9
Concia di Arzignano	1.766	1.704	1.876	171,6	10,1	8,8	6,2	4,2
Calzature del Brenta	667	564	721	157,2	27,9	23,1	8,0	3,0
Tessile e abbigliamento di Treviso	802	696	785	89,4	12,8	11,3	-2,1	-3,9
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.349	1.237	1.307	69,4	5,6	6,5	-3,1	0,7
Calzatura veronese	393	445	496	50,2	11,3	11,1	26,2	24,0
<b>Agro-alimentare</b>	<b>1.935</b>	<b>2.173</b>	<b>2.445</b>	<b>272,1</b>	<b>12,5</b>	<b>12,9</b>	<b>26,3</b>	<b>28,1</b>
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	525	592	759	166,5	28,1	20,1	44,5	47,4
Vini del veronese	766	813	893	79,6	9,8	9,9	16,5	13,9
Dolci e pasta veronesi	189	227	276	49,2	21,7	25,1	45,7	45,5
Ittico del Polesine e del Veneziano	73	72	77	4,9	6,8	-6,2	5,7	0,9
Carni di Verona	382	468	440	-28,1	-6,0	5,0	15,4	26,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig.7 – Ordinamento crescente dei distretti Veneto secondo la differenza delle esportazioni gen-set 2022 vs. gen-set 2021 (valori in milioni di euro)**


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 3 – Distretti Veneto: i 15 mercati di sbocco con l'aumento maggiore dell'export in valore gen-set 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori gen-set in milioni di euro e variazioni in %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
Stati Uniti	2.175	2.548	3.218	670	26,3	19,3	47,9	52,9
Francia	2.210	2.371	2.798	426	18,0	16,9	26,6	29,1
Germania	2.540	2.864	3.243	378	13,2	12,0	27,7	30,8
Spagna	995	965	1.187	222	23,0	21,5	19,2	21,8
Regno Unito	1.357	1.184	1.344	160	13,5	9,7	-1,0	-1,2
Turchia	239	255	388	133	52,0	75,7	62,3	117,0
Emirati Arabi Uniti	277	269	391	123	45,7	47,3	41,3	50,6
Repubblica di Corea	168	189	293	104	55,3	56,1	74,5	77,8
Messico	192	185	282	97	52,7	68,6	47,1	59,0
Cina	547	493	588	94	19,2	21,1	7,4	12,9
Romania	520	537	615	78	14,5	12,2	18,4	12,3
Canada	285	285	360	74	26,0	31,0	25,9	23,4
Polonia	587	738	808	69	9,4	5,3	37,5	38,2
Australia	171	199	268	69	34,5	50,9	56,9	35,2
Paesi Bassi	536	562	622	60	10,7	8,6	15,9	16,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 4 – Distretti Veneto: i principali mercati di sbocco con il calo maggiore dell'export in valore gen-set 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori gen-set in milioni di euro e variazioni in %)**

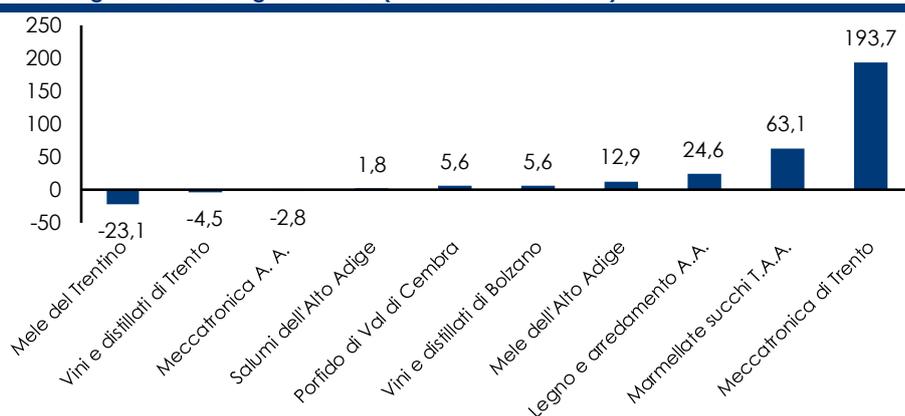
	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
Svizzera	862	869	629	-240	-27,6	-19,1	-27,0	-26,1
Russia	428	464	362	-102	-22,0	-30,3	-15,3	-28,1
Ucraina	109	117	67	-50	-42,9	-43,5	-38,6	-41,3
Vietnam	130	141	114	-26	-18,7	-14,3	-11,9	-26,9
Egitto	61	66	54	-12	-18,3	-7,8	-12,2	-42,3
Pakistan	23	31	23	-8	-24,8	-16,9	1,9	62,0
Bielorussia	13	17	10	-7	-42,6	-48,7	-27,0	-32,1
Algeria	53	34	29	-5	-15,5	-0,5	-45,0	-2,0
Uzbekistan	14	16	11	-5	-32,3	17,1	-21,5	43,4
Liechtenstein	1	6	4	-3	-41,5	116,1	161,0	65,3
ex Repubblica iugoslava di Macedonia	19	13	11	-2	-17,2	-14,0	-42,6	-42,3
Nuova Zelanda	29	40	38	-2	-5,5	-4,6	29,2	34,7
Sri Lanka	7	8	6	-2	-27,0	-29,4	-22,9	-19,6

Nota: sono rappresentati i mercati in cui il calo delle esportazioni è stato di almeno 2 milioni di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 5 – Distretti Trentino-Alto Adige: evoluzione delle esportazioni gen-set 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 2019 (valori in milioni di euro e variazioni %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
<b>Totale distretti di cui:</b>	<b>3.494</b>	<b>3.724</b>	<b>4.001</b>	<b>276,9</b>	<b>7,4</b>	<b>10,4</b>	<b>14,5</b>	<b>16,1</b>
<b>Metalmeccanica</b>	<b>2.039</b>	<b>2.085</b>	<b>2.276</b>	<b>190,9</b>	<b>9,2</b>	<b>16,3</b>	<b>11,6</b>	<b>18,6</b>
Meccatronica di Trento	912	939	1.132	193,7	20,6	20,8	24,1	36,1
Meccatronica dell'Alto Adige	1.127	1.146	1.143	-2,8	-0,2	12,8	1,5	7,2
<b>Agro-alimentare</b>	<b>1.122</b>	<b>1.289</b>	<b>1.344</b>	<b>55,8</b>	<b>4,3</b>	<b>5,5</b>	<b>19,8</b>	<b>16,2</b>
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	231	232	295	63,1	27,2	22,2	27,3	21,8
Mele dell'Alto Adige	335	416	428	12,9	3,1	2,1	27,8	22,7
Vini e distillati di Bolzano	151	163	168	5,6	3,5	-0,6	11,7	14,2
Salumi dell'Alto Adige	52	57	59	1,8	3,2	7,1	12,6	12,8
Vini e distillati di Trento	289	329	325	-4,5	-1,4	0,6	12,4	9,2
Mele del Trentino	64	93	70	-23,1	-24,9	-5,7	9,3	5,2
<b>Sistema casa</b>	<b>333</b>	<b>351</b>	<b>381</b>	<b>30,2</b>	<b>8,6</b>	<b>-5,7</b>	<b>14,5</b>	<b>5,2</b>
Legno e arredamento dell'Alto Adige	302	318	343	24,6	7,7	-8,8	13,6	-1,6
Porfido di Val di Cembra	31	33	38	5,6	17,1	10,8	23,4	22,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig.8 – Ordinamento crescente dei distretti Trentino-Alto Adige secondo la differenza delle esportazioni gen-set 2022 vs. gen-set 2021 (valori in milioni di euro)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 6 – Distretti Trentino-Alto Adige: i 15 mercati di sbocco con l'aumento maggiore dell'export in valore gen-set 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori gen-set in milioni di euro e variazioni in %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
Stati Uniti	386	409	495	86,7	21,2	19,2	28,3	28,7
Austria	267	240	288	48,1	20,1	31,5	7,8	17,8
Francia	230	223	263	39,9	17,9	19,8	14,1	15,7
Regno Unito	171	163	186	22,6	13,9	9,8	8,7	7,7
Svizzera	124	129	151	21,8	16,9	2,9	22,4	9,2
Germania	909	965	984	19,4	2,0	0,0	8,2	1,9
Canada	65	53	69	15,7	29,4	17,6	6,2	31,2
Arabia Saudita	19	24	39	15,1	63,1	149,3	102,7	191,0
Paesi Bassi	81	97	112	14,7	15,1	53,7	38,1	52,7
India	37	44	58	13,6	30,5	81,3	56,0	68,5
Finlandia	20	29	39	10,4	36,0	13,4	95,1	45,1
Belgio	57	86	95	8,8	10,2	7,3	65,3	63,6
Giappone	22	15	24	8,4	54,7	28,3	7,9	1,1
Slovacchia	18	25	33	8,3	33,5	45,6	85,2	65,7
Romania	33	34	41	7,0	20,5	24,9	26,6	23,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 7 – Distretti Trentino-Alto Adige: i 15 mercati di sbocco con il calo maggiore dell'export in valore gen-set 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori gen-set in milioni di euro e variazioni in %)**

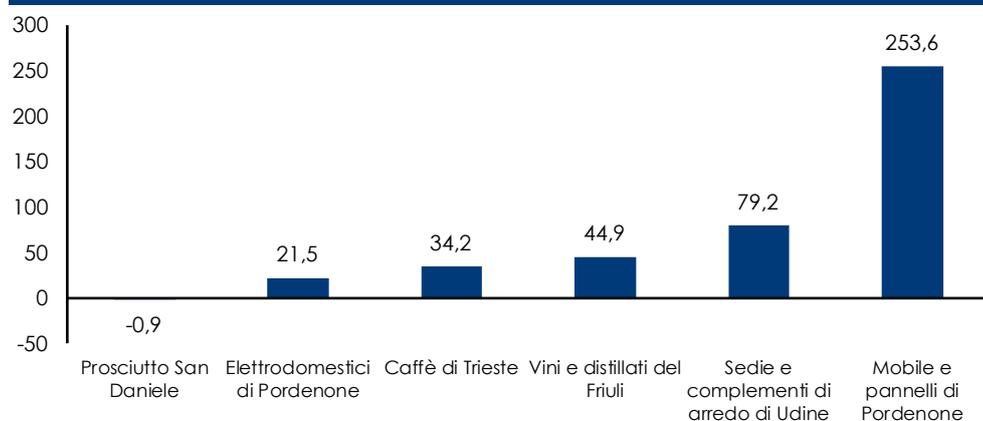
	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
Svezia	134	171	110	-61,4	-35,9	-9,7	-18,1	1,2
Russia	41	45	32	-12,6	-28,2	-32,8	-21,4	-45,9
Cina	74	93	81	-12,4	-13,3	-21,3	10,0	19,7
Egitto	29	37	30	-7,2	-19,3	-15,8	4,9	-5,5
Hong Kong	13	13	7	-6,1	-47,7	-30,9	-49,4	-33,2
Australia	19	29	23	-6,0	-20,8	-6,4	22,5	15,6
Bosnia-Erzegovina	5	10	4	-5,3	-54,7	-72,0	-11,3	-56,2
Ucraina	6	8	3	-4,7	-60,8	-27,6	-48,5	-36,5
Repubblica di Corea	9	16	12	-3,9	-24,8	28,3	29,4	6,7
Azerbaijan	0	7	3	-3,8	-57,5	-66,8	526,7	489,7
Pakistan	4	6	2	-3,8	-64,4	-54,6	-45,2	-32,4
Spagna	119	122	120	-2,4	-1,9	3,3	0,3	-4,1
Norvegia	38	42	39	-2,3	-5,6	-3,0	2,7	30,0
Brasile	26	25	23	-2,0	-7,7	12,2	-11,2	-18,6
Malaysia	7	6	4	-1,5	-27,1	0,9	-43,2	4,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 8 – Friuli- Venezia Giulia: evoluzione delle esportazioni gen-set 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 2019 (valori in milioni di euro e variazioni %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
<b>Totale distretti di cui:</b>	<b>1.726</b>	<b>2.002</b>	<b>2.435</b>	<b>432,5</b>	<b>21,6</b>	<b>16,2</b>	<b>41,0</b>	<b>16,1</b>
<b>Sistema casa</b>	<b>1.425</b>	<b>1.675</b>	<b>2.029</b>	<b>354,3</b>	<b>21,2</b>	<b>19,5</b>	<b>42,4</b>	<b>18,6</b>
Mobile e pannelli di Pordenone	678	908	1.161	253,6	27,9	24,6	71,2	36,1
Sedie e complementi di arredo di Udine	495	474	554	79,2	16,7	9,7	11,8	7,2
Elettrodomestici di Pordenone	252	293	314	21,5	7,4	4,1	24,9	16,2
<b>Agro-alimentare</b>	<b>301</b>	<b>327</b>	<b>406</b>	<b>78,1</b>	<b>23,9</b>	<b>16,8</b>	<b>34,6</b>	<b>21,8</b>
Vini e distillati del Friuli	106	120	165	44,9	37,3	24,1	55,8	22,7
Caffè di Trieste	160	164	198	34,2	20,8	10,9	23,7	14,2
Prosciutto San Daniele	35	43	42	-0,9	-2,0	-7,6	19,9	22,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig.9 – Ordinamento crescente dei distretti Friuli-Venezia Giulia secondo la differenza delle esportazioni gen-set 2022 vs. gen-set 2021 (valori in milioni di euro)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 9 – Distretti Friuli-Venezia Giulia: i 15 mercati di sbocco con l'aumento maggiore dell'export in valore gen-set 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori gen-set in milioni di euro e variazioni in %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
Stati Uniti	156	258	375	116,9	45,3	17,1	140,7	98,5
Regno Unito	280	293	370	77,0	26,3	17,5	32,2	31,0
Francia	267	306	358	52,0	17,0	13,2	34,0	21,3
Germania	226	231	272	40,9	17,7	11,0	20,1	21,7
Spagna	67	72	101	29,4	41,0	69,1	51,5	54,5
Canada	19	32	58	26,1	82,8	54,8	203,2	155,0
Polonia	34	44	58	13,9	31,2	74,6	70,2	100,1
Uzbekistan	0	1	11	10,7	1.630,0	4.548,0	14.392,8	343.975,7
Emirati Arabi Uniti	9	13	24	10,4	78,9	70,9	149,0	82,2
Svezia	36	36	42	6,0	16,5	32,4	18,2	14,7
Romania	13	16	21	5,7	36,3	16,7	67,1	35,4
Israele	12	16	21	5,6	35,8	38,9	80,0	110,2
Svizzera	37	45	50	5,5	12,1	6,3	35,0	35,7
Slovenia	41	31	36	5,2	17,0	9,4	-13,7	-12,6
Croazia	18	16	22	5,1	31,3	25,8	20,1	12,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 10 – Distretti Friuli-Venezia Giulia: i principali mercati di sbocco con il calo maggiore dell'export in valore gen-set 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori gen-set in milioni di euro e variazioni in %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs. 2021		Variazione % 2022 vs. 2019	
	gen-set 2019	gen-set 2021	gen-set 2022	Diff. gen-set 2022 vs. 2021	gen-set	3° trim.	gen-set	3° trim.
Russia	39	40	22	-18,2	-45,3	-48,0	-43,8	-48,7
Ucraina	7	11	5	-5,7	-52,3	-51,2	-29,7	-27,2
Egitto	4	6	3	-3,3	-56,4	-56,7	-32,6	-52,0
Algeria	6	9	7	-2,0	-22,7	-29,1	19,8	186,0
Cina	24	29	28	-1,7	-6,0	0,3	16,6	7,8
Mali	0	2	0	-1,5	-82,3	-60,3	209,4	209,4
Repubblica di Corea	9	24	23	-1,4	-5,7	-5,4	159,4	135,8
Norvegia	5	6	5	-1,2	-21,5	-22,8	-4,6	-11,6
Hong Kong	11	7	6	-1,1	-15,6	19,2	-47,4	-56,8

Nota: sono rappresentati i mercati in cui il calo delle esportazioni è stato di almeno 1 milione di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 159 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati definitivi del 2021 e 2019. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2021 e i dati definitivi del 2019.

### Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry---bankingresearch-new/distretti>

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile) [fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com](mailto:fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com)  
Ezio Guzzetti [ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com](mailto:ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com)

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile) [stefania.trenti@intesasnpaolo.com](mailto:stefania.trenti@intesasnpaolo.com)  
Serena Fumagalli [serena.fumagalli@intesasnpaolo.com](mailto:serena.fumagalli@intesasnpaolo.com)  
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali) [ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com](mailto:ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com)  
Letizia Borgomeo [letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com](mailto:letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com)  
Enza De Vita [enza.devita@intesasnpaolo.com](mailto:enza.devita@intesasnpaolo.com)  
Paola Negro (sede di Torino) [paola.negro@intesasnpaolo.com](mailto:paola.negro@intesasnpaolo.com)  
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi) [massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com](mailto:massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com)  
Anna Cristina Visconti [anna.visconti@intesasnpaolo.com](mailto:anna.visconti@intesasnpaolo.com)  
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio) [giovanni.foresti@intesasnpaolo.com](mailto:giovanni.foresti@intesasnpaolo.com)  
Romina Galleri (sede di Torino) [romina.galleri@intesasnpaolo.com](mailto:romina.galleri@intesasnpaolo.com)  
Sara Giusti (sede di Firenze) [sara.giusti@intesasnpaolo.com](mailto:sara.giusti@intesasnpaolo.com)  
Anna Maria Moressa (sede di Padova) [anna.moressa@intesasnpaolo.com](mailto:anna.moressa@intesasnpaolo.com)  
Carla Saruis [carla.saruis@intesasnpaolo.com](mailto:carla.saruis@intesasnpaolo.com)  
Enrica Spiga [enrica.spiga@intesasnpaolo.com](mailto:enrica.spiga@intesasnpaolo.com)  
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma) [rosa.vitulano@intesasnpaolo.com](mailto:rosa.vitulano@intesasnpaolo.com)

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile) [elisa.coletti@intesasnpaolo.com](mailto:elisa.coletti@intesasnpaolo.com)  
Valentina Dal Maso [valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com](mailto:valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com)  
Federico Desperati [federico.desperati@intesasnpaolo.com](mailto:federico.desperati@intesasnpaolo.com)  
Viviana Raimondo [viviana.raimondo@intesasnpaolo.com](mailto:viviana.raimondo@intesasnpaolo.com)  
Maria Carolina Salvadori [maria.salvadori@intesasnpaolo.com](mailto:maria.salvadori@intesasnpaolo.com)

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile) [laura.campanini@intesasnpaolo.com](mailto:laura.campanini@intesasnpaolo.com)